



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO
AMBIENTE PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore
Urbanistica, Vigilanza Edilizia e Rigenerazione Urbana

**Raccordo funzioni regionali nella formazione dei PSC/PSA - Tavolo Tecnico di cui alla DGR 577/2021 Art. 9
Legge Urbanistica Regionale 19/2002 ss.mm.ii. - DDS 785/2022**

VERBALE DEL 31 Marzo 2025

In data 31 del mese di Marzo dell'anno 2025, alle ore 10.00, presso la sede della Regione Calabria – Dipartimento “Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana”, Settore “Urbanistica, Vigilanza Edilizia, e Rigenerazione Urbana” – sita nella Cittadella Regionale, Loc. Germaneto Catanzaro – si tiene il Tavolo Tecnico in oggetto indicato, convocato con nota prot. Regcal n. 146724 del 07/03/2025 (**Allegata**), da cui risultano i Dipartimenti convocati, trasmessa con PEC del 07/03/2025 (**Allegata**) con indicazione dell'ordine del giorno

Risultano presenti/assenti	Rappresentanti		
Ing. Pasquale Celebre	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Urbanistica, Vigilanza Edilizia e Rigenerazione Urbana”	Dipartimento “Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”
//////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Promozione e Tutela della Natura e del Mare-Demanio Marittimo”	
Inviata nota	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” (Ex Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali-Sviluppo Sostenibile”	
//////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Sviluppo Sostenibile ed Educazione Ambientale-Aree Naturali Protette”	
//////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Gestione Demanio Fluviale e Lacuale”	
Delegata Dott.ssa Ilaria Mittiga	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Centro Cartografico Regionale – QTRP – Vigilanza sugli Enti – Attività trasversali al Dipartimento”	
//////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Rifiuti, Tutela Ambientale ed Economia Circolare”	
Inviata pec	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Verifiche, Procedure - Pareri”	Dipartimento “Programmazione Unitaria”
Inviata nota	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico – Area Settentrionale (sede CS)” Settore “Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico – Area Centrale (sede CZ)”	Dipartimento “Infrastrutture e Lavori Pubblici”

//////////	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento <i>“Turismo, Marketing territoriale, trasporto pubblico locale e mobilità sostenibile”</i>
Inviata nota	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento <i>“Agricoltura e Sviluppo Rurale”</i>
//////////	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento <i>“Salute e Welfare”</i>
Inviata nota	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento <i>“Protezione Civile”</i>

Per i Piani riportati ai successivi punti all’ordine del giorno, per gli odierni partecipanti:

Si prende atto:

- della documentazione progettuale/pianificatoria, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che al Comune, ai sensi dell’art. 4 della LUR, sono demandate *“tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall’ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale”* e che, dunque, il Comune agisce, tra l’altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l’Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell’esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza – è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l’altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), al Piano d’Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS); al Piano Stralcio per l’Erosione Costiera (PSEC);

Si prende atto, altresì, che l’Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell’art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002);

Considerato che:

- la LUR individua all’art. 9 *“Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”*, al fine di imprimere un’accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l’impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *“Disciplinare Operativo”* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l’altro, quanto segue:
 - l’istituzione di un *“Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli*

strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia”, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l’altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;

- “Per le funzioni di cui all’art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:

- il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell’attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all’Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;

- i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”;

- con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai “Rappresentanti” di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell’assenso;

1. Primo punto all’odg riguardante l’Esame del Piano Strutturale Comunale del Comune di Bisignano (CS)

La trattazione viene rinviata ad altra seduta del tavolo tecnico per assenza del competente Responsabile dell’Ufficio di Prossimità di Cosenza del Settore “Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana”.

2. Secondo punto all’odg riguardante l’Esame del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di Borgia (CZ)

La documentazione progettuale/pianificatoria è resa disponibile (da visionare e scaricare) sul link di seguito riportato del sito ufficiale dell’Amministrazione/Autorità comunale precedente e competente per il procedimento di che trattasi:

https://www.dropbox.com/scl/fi/oqb5yez83wirm9s4memvt/wetransfer_documento-preliminarepsc_2024-12-11_0923.7z?rlkey=bk2d23vhghipzdyu9gukgd1hl&st=drlouamk&dl=0
http://www.regione.calabria.it/website/conferenzeservizi/ambiente_territorio/files/PSCBorgia.zip

Si da lettura degli atti pervenuti, allegati al presente verbale per farne parte integrante e di seguito richiamati:

Risultano presenti	Rappresentanti		
Nota del 31/03/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Urbanistica, Vigilanza Edilizia e Rigenerazione Urbana”	Dipartimento “Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”
Nota pec del 31/03/2025 di trasmissione della nota prot. n. 121215 del 25.02.2025.	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali”	
Come da verbale	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Centro Cartografico Regionale – QTRP – Vigilanza sugli Enti – Attività trasversali al Dipartimento”	
Nota pec del 17/03/2025	Dirigente Generale pro-tempore	Settore “Verifiche, Procedure - Pareri”	Dipartimento “Programmazione Unitaria”

Nota prot n. 200672 del 28/03/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Coordinamento delle attività dipartimentali, Usi civici, Biodiversità"	Dipartimento "Agricoltura e Sviluppo Rurale"
Nota prot n. 197422 del 27/03/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Dipartimento "Protezione Civile"	
Nota prot n. 202200 del 31/03/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico – Area Centrale (sede CZ)"	Dipartimento "Infrastrutture e Lavori Pubblici"

La Dott.ssa Ilaria Mittiga, delegata del Settore N. 6 "Centro Cartografico Regionale – QTRP – Vigilanza sugli Enti – Attività trasversali al Dipartimento" del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, prende atto e condivide, anche per gli aspetti di competenza, i contenuti dei pareri resi nell'odierna seduta del tavolo tecnico.

Sul Piano riportato al punto dell'ordine del giorno, per gli odierni partecipanti:

- l'Amministrazione/Autorità Procedente deve recepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte di cui al presente verbale;
- secondo quanto previsto in materia, in via generale, dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e, in particolare, dall'art. 27, comma 11 e dall'art. 13, comma 7, della LUR, in assenza del "Rappresentante", i relativi pareri di competenza mancanti si intendono acquisiti favorevolmente, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi ovvero i casi in cui occorranza autorizzazioni/assenso comunque espressi ritenuti "prevalenti" in quanto discendenti da normative "speciali" e/o preventivi previsti ex lege;
- il Settore competente in materia di Urbanistica, pur svolgendo il ruolo di raccordo/coordinamento del procedimento, non assume alcuna ulteriore responsabilità rispetto ai propri profili di stretta competenza e restano ferme le relative responsabilità delle mancate acquisizioni in capo ai Dipartimenti titolari che non si sono espressi;
- dovranno essere acquisiti da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica, con particolare (ma non esclusivo) riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al D. Lgs. 152/2006 ed al R.R. 3/2008, derivante da disposizioni del diritto dell'Unione Europea (per come stabilito anche all'art. 13, comma 7, della LUR), che include la conformità e la coerenza ambientale con la legge e con lo strumento urbanistico sovraordinato, anche per il combinato disposto agli artt. art. 26 (comma 8) e 27 (comma 9) della Legge regionale 19/02 e ss.mm.ii.

Il presente Verbale è firmato dagli odierni partecipanti in presenza.

Si dichiarano chiusi i lavori alle ore 12.00 disponendo che il presente **Verbale** ed i relativi **Allegati** siano trasmessi ai Dipartimenti componenti del Tavolo Tecnico, alle rispettive Amministrazioni/Autorità Procedenti coinvolte (Amministrazioni comunali). Nonché siano pubblicati sul sito così come disposto dal Disciplinare Operativo.

Il presente **Verbale** è composto da n 4 facciate

Il Segretario Verbalizzante
Arch. Cinzia Farenza

Il Presidente del Tavolo Tecnico
Ing. Pasquale Celebre

Delegata Settore Centro Cartografico Regionale –
QTRP – Vigilanza sugli Enti –
Attività trasversali al Dipartimento
Dott.ssa Ilaria Mittiga



Regione Calabria

DIPARTIMENTO

AMBIENTE E PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

Settore

Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana

-
- Al Dipartimento Programmazione Unitaria
Settore Verifiche, Procedure - Pareri
verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it
 - Dipartimento "Agricoltura e Sviluppo Rurale"
dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it
 - Al Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici
dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it
Settore vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e
supporto tecnico Area Settentrionale (sportello CS)

Dipartimento "Salute e Welfare"
dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it
 - Al Dipartimento Sviluppo Economico
dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it
 - Al Dipartimento Turismo, Marketing trasporto
pubblico locale e Mobilità sostenibile
dipartimento.turismo@pec.regione.calabria.it

Settore "Promozione e Tutela della Natura e del Mare-
Demanio Marittimo"
demaniomarittimo.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali"
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Settore "Sviluppo Sostenibile ed Educazione
Ambientale-Aree Naturali Protette"
parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Settore "Gestione Demanio Fluviale e Lacuale"
demanioidricoczkrvv.llpp@pec.regione.calabria.it

Settore "Centro Cartografico Regionale – QTRP –
Vigilanza sugli Enti – Attività trasversali al
Dipartimento"
cartografico.urbanistica@pec.regione.calabria.it

UOA - Rifiuti, Tutela Ambientale ed
Economia Circolare
- rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
UOA Politiche della montagna, foreste, forestazione,
difesa del suolo
uoa.forestazione@pec.regione.calabria.it

- Al Dipartimento Protezione Civile
dipartimento.protezionecivile@pec.regione.calabria.it
e, p.c.

- Al Dipartimento Territorio e Tutela
dell'Ambiente
Dirigente Generale
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione “Tavolo Tecnico”.

Con riferimento a quanto indicato in oggetto, i “Rappresentanti” dei Dipartimenti in indirizzo sono convocati per il **31 Marzo p.v. alle ore 10,00**, presso la sala del 6° Piano lato Libeccio del Settore “Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana” della Regione Calabria al Tavolo Tecnico, con il seguente odg:

1. Comune di Bisignano CS) – Esame del Piano Strutturale Comunale

Di seguito si riportano i relativi link al sito ufficiale dell’Amministrazione/Autorità comunale procedente e competente per il procedimento di che trattasi dove poter scaricare/visionare gli elaborati del Piano Strutturale Comunale all’ordine del giorno:
<https://mega.nz/folder/E2FCxThK#YO9rx89Tn9XK79rWyqflkQYO9rx89Tn9XK79rWyqflkQ>
http://www.regione.calabria.it/website/conferenzeservizi/ambiente_territorio/files/URB14.zip

2. Comune di Borgia – Esame del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale

https://www.dropbox.com/scl/fi/oqb5yez83wjrm9s4memvt/wetransfer_documento-preliminarepsc_2024-12-11_0923.7z?rlkey=bk2d23vhghipzdyu9gukgd1hl&st=drlouamk&dl=0
http://www.regione.calabria.it/website/conferenzeservizi/ambiente_territorio/files/PSCBorgia.zip

La Legge Urbanistica Regionale 16 aprile 2002, n. 19 e ss.mm.ii, “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria” (LUR), all’art. 4 stabilisce che “sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall’ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale”. Pertanto, il Comune, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente, è l’Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale.

La LUR individua all’art. 9 “Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”, al fine di imprimere un’accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l’impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 - alla luce delle sopravvenute modifiche organizzative regionali - sono state apportate integrazioni e modifiche al precedente “Disciplinare Operativo” di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 473 del 24.11.2016, e, per l’effetto, è stato sostituito e riapprovato il medesimo “Disciplinare Operativo”, che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici.

Il predetto “Disciplinare Operativo”, al paragrafo 2.2, prevede, tra l’altro, quanto segue:

- l’istituzione di un “Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia”, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l’altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;
- “Il Rappresentante di ciascun Dipartimento è il Dirigente Generale, fatto salvo espresso provvedimento di delega.

I Settori competenti ad intervenire nel procedimento sono indicati dal Dirigente Generale di ciascun Dipartimento entro 10 giorni dall’adozione del presente disciplinare.

I Rappresentanti dei Dipartimenti regionali ed i Settori competenti sono comunicati al Dirigente del Settore competente in materia Urbanistica per la conseguenziale presa d’atto, con Decreto”.

Il Dipartimento competente in materia di Urbanistica, tramite il competente Settore in materia di Urbanistica, per il combinato disposto dei commi 1 e 2 dell’art. 9 della LUR - come attività endo-procedimentale, al fine

di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nel suddetto procedimento di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, attraverso l'apposito "Disciplinare Operativo", approvato con Deliberazione di Giunta regionale 577/2021. Più in particolare, "il Settore competente in materia di Urbanistica, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 9 della LUR:

- "assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione ed approvazione nonché di conformazione ed adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- assicura – con il contributo dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali preposti ad esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza – che gli atti di governo territoriali si formino nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR e dei relativi regolamenti di attuazione, in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati".

"Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:

- il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;
- i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica".

Per come stabilito nel predetto Disciplinare, con il Decreto Dirigenziale 785/2022, sulla scorta delle risultanze della notifica della DGR 577/2021 è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai "Rappresentanti" di ciascun Dipartimento - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Pertanto, ciascun Dipartimento regionale è, per i rispettivi e diversificati profili di competenza, coinvolto nei procedimenti di che trattasi, al Tavolo Tecnico regionale, per il tramite dei "Rappresentanti" del medesimo Dipartimento, che assicurano la necessaria partecipazione al procedimento del Tavolo Tecnico, restando di diritto investiti di un obbligo a provvedere in relazione ai profili ed alle materie di competenza del medesimo Dipartimento. Il Settore competente in materia di Urbanistica, pur svolgendo il ruolo di raccordo/coordinamento del procedimento regionale, non assume alcuna ulteriore responsabilità rispetto ai propri profili di stretta competenza.

Per come disposto dall'art. 27, comma 11 e dall'art. 13, comma 7, della LUR, in assenza del Rappresentante i relativi pareri di competenza mancanti si intendono acquisiti favorevolmente, anche secondo quanto previsto in materia dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi ovvero i casi in cui occorranza autorizzazioni/assensi comunque espressi ritenuti "prevalenti" in quanto discendenti da normative "speciali" e/o preventivi previsti ex lege. Ai fini della perentorietà dei termini per le diverse procedure approvative nella materia specifica si rinvia integralmente alle vigenti normative, con particolare riferimento alla L. 241/90 ed alla L.R. 19/2002.

In linea con i contenuti di cui alla DGR 577/2021 ed al DD 785/2022, che si richiamano integralmente nella presente, si auspica una più ampia partecipazione dei Dipartimenti in indirizzo, anche assicurando adeguata informazione ai Settori/Uffici Operativi Regionali competenti, nell'ambito dei loro poteri consultivi e/o decisionali per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE U.O.

Arch. Cinzia FARENZA

IL DIRIGENTE SETTORE (REGGENTE)

Ing. Pasquale CELEBRE

Allegati: Convocazione_Tavolo_Tecnico_31_03_2025_prot 146724_2025.pdf;

Stato: ACCETTATA e CONSEGNATA

Data 07/03/2025

Spedizione:

Ora 11:44

Spedizione:

Da: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

A: verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it;
demaniomarittimo.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
demanioidricoczkrvv.llpp@pec.regione.calabria.it;
cartografico.urbanistica@pec.regione.calabria.it;
rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it; uoa.forestazione@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.protezionecivile@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it

Cc:

Oggetto: **DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione "Tavolo Tecnico" 31 Marzo p.v**

Messaggio:

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

settore urbanistica vigilanza edilizia e rigenerazione urbana

Data 07/03/2025

Creazione:

Ora 11:42

Creazione:

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025



Oggetto: Comune di Borgia (CZ) - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

La documentazione di cui in oggetto è stata presentata dal Comune di Borgia (CZ), in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente e Competente, con nota prot. n. 206 del 08/01/2025, acquisita agli atti al prot. gen. n. 13531 del 10/01/2025.

Preso atto:

- della Delibera di C.C. n. 27 del 23/12/2025 del Comune di Borgia, avente ad oggetto *“ADOZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC), ai sensi della Legge Regionale del 16 aprile 2002, n. 19 e s.m.i. - Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge urbanistica della Calabria”*;
- della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza.

Atteso che al Comune, ai sensi dell'art. 4 della LUR, sono demandate “tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale” e che, dunque, il Comune agisce, tra l'altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l'Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza – è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l'altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), al Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS), al Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC);

Preso atto, altresì, che l'Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002), da cui, tra l'altro, risulta:

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

- la positiva valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento finale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a, della L. 241/1990);
- la coerenza e la conformità alle vigenti normative urbanistiche, edilizie, paesaggistiche, ambientali, sismiche, geologiche/idrogeologiche, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alla L.R. 19/2002;
- la coerenza e la conformità agli strumenti urbanistici sovraordinati di pianificazione vigenti, con particolare, ma non esclusivo, riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS), Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC);

Considerato che:

- la LUR individua all'art. 9 *“Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”*, al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *“Disciplinare Operativo”* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
 - l'istituzione di un *“Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia”*, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;
 - *“Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:*
 - *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
 - *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”;*
- con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai *“Rappresentanti”* di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

Atteso che l'Ufficio Operativo/Ufficio di Prossimità - assegnatario della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento ai sensi della L. 241/1990 - ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune sulla scorta del quadro conoscitivo regionale di cui al comma 9 bis dell'articolo 25 e ha effettuato le verifiche in merito alla propria specifica competenza urbanistica da cui sono emerse le seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
<p>QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE</p>	<p>Carta dei Piani Sovracomunali e dei Vincoli (Indirizzi di QTR/PTCP e altri piani di settore, vincoli beni culturali e ambientali, aree protette, difesa del suolo); Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche (Parchi nazionali, regionali, riserve naturali, SIC, ZPS, beni culturali e paesaggistici, aree archeologiche, aree forestali e boschive etc); Programmi di Intervento e Progetti Integrati (Programmi Integrati, Progetti Leader, PIT, POR etc.); Carta delle Pianificazione Comunale Vigente (Piano generale, Piani attuativi, programmi di sviluppo).</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: -Individuazione degli ambiti delineati da Piani sovraordinati europei, nazionali e regionali e dei vincoli da essi derivanti (es. Documenti relativi alle reti TEN – T, Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, Piano per la Logistica, Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, Piano Energetico Nazionale, Indirizzi per l'inserimento dei parchi eolici nel territorio regionale, Strumenti di pianificazione e programmazione (ANAS, Ferrovie dello Stato, ecc.), Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI), Piano Energetico Regionale, Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, Decreto Lgs. 152/2006 e Decreto Lgs. 4/2008, Regolamento Regionale Dipartimento Ambiente n. 3 del 04.08.2008), provinciali (es. PTCP, Piani Strategici, Piano Mobilità provinciale), intercomunali (Piano del Parco, ecc.), comunali (PCS, Piano carburante, Piano di Protezione Civile, PSU, Piani Parcheggio, PRU, PIT, ecc.); - Zoning del PRG vigente e suo stato di attuazione con particolare riguardo ai piani attuativi ed alle varianti parziali, approvati, convenzionati e/o in itinere, individuazione e consistenza degli edifici realizzati in difformità al PRG, con indicazione della relativa procedura di sanabilità avviata.</p>	<p>Gli elaborati grafici e la relazione illustrativa concernenti il "Quadro Normativo e di Pianificazione" forniscono una descrizione aggiornata, sebbene non particolarmente dettagliata, del quadro di riferimento, analizzando i piani territoriali urbanistici sovraordinati, nonché la pianificazione di livello comunale. Tuttavia non approfondiscono in maniera adeguata taluni aspetti specifici del contesto territoriale, né analizzano in modo esaustivo alcune dinamiche rilevanti a livello locale. Pertanto, si rendono necessarie le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Con riferimento ai vari quadri costituenti il Piano Strutturale Comunale, si evidenzia che gli elaborati grafici e le relative relazioni devono conformarsi al modello logico stabilito nell'Allegato 2 del Tomo IV del QTRP, al fine di assicurare l'uniformità degli strumenti urbanistici tra i vari Comuni della Regione; 2) estrapolare l'ambito comunale delineato dai vari Piani Sovraordinati Regionali e dai vincoli da essi derivanti, poiché viene riproposto l'intero ambito Paesaggistico Territoriale Regionale, anziché il Comune di riferimento. Questo implica una lettura incompleta, non solo dei diversi tematismi e contenuti presenti in cartografia, ma anche della relativa legenda. Si richiede di delimitare all'interno del territorio comunale i vari vincoli

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

			<p>derivanti dalla tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche (Parchi nazionali, regionali, riserve naturali, SIC, ZPS, beni culturali e paesaggistici, aree archeologiche, aree forestali e boschive etc) nonché altre aree oggetto di tutela normativa;</p> <p>3) L'elaborato "QRN-02_Carta Vincoli Geologici" dovrà essere aggiornato con il Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (N.A.M.S.), per come modificati dal "Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao e delle correlate Misure di Salvaguardia" adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino con Delibera n. 2 del 24/10/2024 (Gazzetta Ufficiale il 14/11/2024), e successiva Delibera n. 1 del 19.02.2025 che, tra l'altro, approva nuove mappe di pericolosità idraulica con le relative Misure di Salvaguardia già vincolanti per i territori comunali. In ogni caso, si rimanda alla nota prot. 202200 del 31.03.2025, del settore regionale competente del Dipartimento Infrastrutture e LL.PP.;</p> <p>4) nell'elaborato grafico "QRN-05_Analisi Piani Attuativi Vigenti", dovrà essere chiaramente indicato lo stato dei relativi piani attuativi,</p>
--	--	--	--

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

			<p>specificando se risultano approvati, convenzionati e/o in itinere. Si rammenta, in linea generale, che l'attuazione dei Piani Attuativi, con particolare riferimento ai previgenti Piani Attuativi (PA), definiti come "ambiti interessati da pianificazione attuativa vigente", è soggetta al termine di durata decennale a partire dalla data di approvazione degli stessi, (desunta analogicamente dall'art. 17 della L. 1150/1942). I termini di validità della relativa convenzione di lottizzazione restano subordinati alla specifica disciplina in materia, nonché alle disposizioni di cui alle vigenti normative nazionali;</p> <p>5) in riferimento all'elaborato grafico "QRN-06_Perimetro Centro Abitato" verificare che la perimetrazione del centro abitato, sia redatta in conformità alle disposizioni del Codice della Strada, art. 4 del D.lgs n. 285/1992 e secondo quanto disposto dall'art. 11 del QTRP, al fine di garantire, nelle more dell'approvazione del piano paesaggistico di cui all'art. 143 del D.lgs 42/2004, il rispetto delle misure di salvaguardia di cui agli artt. 3, 11, 25 delle disposizioni normative del QTRP, con particolare riferimento alle prescrizioni di inedificabilità per l'ambito costiero naturale non antropizzato e non urbanizzato, nonché per l'inedificabilità delle aree classificate urbanizzate ed urbanizzabili fuori da tale perimetro, per una fascia</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

			<p>di 150 metri dai reticoli idrografici, ai sensi di quanto disposto dall'art.3 p.4 c. 3 lett. c) delle medesime disposizioni normative;</p> <p>6) individuazione e classificazione di eventuali nuclei di edificazione abusiva, ai fini del loro recupero urbanistico nel contesto territoriale ed urbano, ai sensi dell'art. 20 della L.U.R. n. 19/02 e dell'art. 11, co. 2, punto 2 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P., con l'indicazione della relativa procedura di sanabilità avviata.</p>
<p>QUADRO AMBIENTALE</p>	<p>Censimento delle risorse Ambientali (Inventario delle risorse naturali quali acqua, aria, suolo, flora, fauna, e antropiche quali beni culturali, aree agricole, aree produttive, aree archeologiche);</p> <p>Individuazione dei caratteri, dei Valori e della vulnerabilità: vocazioni, potenzialità e/o resistenze alla trasformazione delle risorse territoriali (definizione e descrizione delle Unità paesaggistico - ambientali; descrizione e valutazione delle vulnerabilità delle risorse censite; descrizione dell'assegnazione di valore alle risorse censite in termini di vocazione e potenzialità/resistenza alla trasformabilità e relativi effetti);</p> <p>Carta di Sintesi delle risorse e delle criticità del Sistema Ambientale (descrizione sintetica delle risorse, dei valori e delle criticità del sistema Ambientale);</p> <p>Identificazione e valutazione dei rischi (descrizione del rischio sismico, ideogeologico, erosione costiera e incendio).</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: <u>Risorse ambientali antropiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Delimitazione del centro storico con l'individuazione puntuale delle emergenze storico-architettoniche, archeologiche, culturali, monumentali, ecc. del vecchio tessuto urbano ed eventuale individuazione delle "architetture rurali o del lavoro"; <u>Risorse ambientali naturali</u> - Delimitazione degli ambiti territoriali a valenza paesaggistica ed ambientale, nonché eventuali aree protette, riserve naturali, ZPS, SIC, SIN, SIR, geositi, georisorse, ecc.; - Rappresentazione, in scala adeguata, del territorio agro-forestale con l'indicazione delle aree boscate e/o da rimboschire e della zonizzazione delle aree agricole, e con la suddivisione in allodiale, civico e collettivo; - Carta dell'uso del suolo e della capacità d'uso dei suoli; <u>Identificazione e valutazione dei rischi</u> - Individuazione delle aree a rischio idrogeologico, di erosione costiera e di pericolosità sismica locale, nonché di quelle relative ai rischi legati a particolari processi geomorfologici, naturali e/o antropici, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione del bacino idrografico con l'indicazione del reticolo superficiale e di quello sotterraneo, nonché della capacità idraulica del territorio; - Carta di analisi dei rischi e del degrado ambientale con l'individuazione delle aree suscettibili di particolari rischi ambientali (rischio industriale, siti contaminati, impianti di depurazione, discariche, ecc.), nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Carta di sintesi della pericolosità e dei rischi. 	<p>Gli elaborati grafici del "Quadro Ambientale" descrivono lo scenario di riferimento in tutte le sue componenti, censendo le risorse ambientali, individuando i caratteri, i valori e le vulnerabilità, nonché identificando i rischi territoriali ai fini della valutazione della compatibilità ambientale.</p> <p>Ciò nonostante, al fine di garantire un'analisi completa e approfondita del "Quadro Ambientale" si prescrivono le seguenti prescrizioni:</p> <p>7) è necessario indicare negli elaborati grafici il dato relativo alle aree percorse dal fuoco, suddiviso per anni, ai sensi del L. n. 353/2000 "Legge Quadro in materia di incendi boschivi";</p> <p>8) occorre delimitare il perimetro del centro storico, con l'individuazione puntuale delle emergenze storico-architettoniche, archeologiche, culturali e monumentali, in</p>

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

			conformità con quanto disposto dall'art. 48 della L. n. 19/2002, dall'art. 17 del QTRP e della D.G.R. n. 44 del 10.02.2011.
QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE	<p>Dinamiche demografiche (dinamiche socio-economiste, popolazione, caratteristiche sociali, occupazione, settori produttivi etc.);</p> <p>Sistema Economico (Tasso di occupazione, occupati per settore, PIL procapite, settori produttivi, numero e classificazione imprese insediate etc.);</p> <p>Risorse del Territorio (aree di interesse naturale e paesaggistico, Beni culturali e archeologici, aree boscate ed agricole, risorse geologiche);</p> <p>Infrastrutture Territoriali (Viabilità e trasporti, aree industriali e artigianali, servizi etc.);</p> <p>Valori, risorse e identità (Risorse sociali, culturali, paesaggistiche, associazionismo, servizi culturali e formativi, paesaggio come identità locale etc.).</p>	<p>Relazione esplicativa con tabelle e grafici:</p> <p>-Dinamica demografica;</p> <p>-Caratteristiche sociali e contesto economico di riferimento;</p> <p>-Risorse storiche, archeologiche, ambientali presenti nel territorio ed utilizzabili ai fini di uno sviluppo sostenibile e compatibile;</p> <p>-Eventuali relazioni in termini di influenza e di efficacia tra il sistema infrastrutturale presente o pianificato e lo sviluppo del territorio;</p> <p>-Individuazione dei valori, delle risorse e dell'identità per la costruzione e/o il rafforzamento del capitale sociale</p>	<p>Risultano adeguate le analisi effettuate sulle dinamiche demografiche e sul sistema economico, riportate sia in relazione che negli elaborati grafici di riferimento, nonché quelle inerenti al sistema delle infrastrutture territoriali, dei servizi e delle reti.</p>
QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO	<p>Sistema Insediativo (tipologie aree urbane - storiche, città consolidata, periferia diffusa etc - sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, sistema spazi pubblici e verde urbano);</p> <p>Sistema Relazionale (sistemi di connessione tra le aree insediative: reti di trasporto, viabilità principale e secondaria, reti energetiche, tecnologiche e delle telecomunicazioni)</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <p>- analisi delle aree urbane e del patrimonio edilizio, del sistema delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e del verde urbano, con l'individuazione delle risorse naturali e antropiche del territorio e delle potenziali criticità, le eventuali condizioni di degrado e di abbandono, nonché i nuclei di edificazione abusiva;</p> <p>-delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio e individuazione degli immobili o complesso di immobili aventi valenza storico, ambientale, documentario, suscettibili di essere dichiarati beni culturali;</p> <p>-verifica degli standard urbanistici previsti nello strumento urbanistico ed attuati ai sensi del DM 1444/68;</p> <p>-analisi del sistema della mobilità e dei trasporti: reti viarie e parcheggi, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo;</p> <p>- analisi delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica;</p> <p>- analisi delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche;</p> <p>- analisi del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni;</p> <p>-studi specialistici di tipo acustico ed elettromagnetico.</p>	<p>L'analisi sul sistema insediativo deve essere implementata, per come previsto dall'allegato n. 2 delle disposizioni normative del Q.T.R.P.</p> <p>Pertanto, si rendono necessarie le seguenti prescrizioni:</p> <p>9) classificazione delle tipologie di aree urbane (storiche, città consolidata, periferia diffusa, ecc.), con riferimento alla morfologia urbana e alla distribuzione funzionale del territorio, all'individuazione degli spazi pubblici, delle aree verdi urbane, nonché dei relativi sistemi di fruizione e connessione con il tessuto urbano circostante;</p> <p>10) perimetrazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio, con l'individuazione e la catalogazione degli immobili o complessi edilizi di rilevante valore storico, ambientale,</p>

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

			<p>documentario e architettonico, suscettibili di essere inclusi nell'elenco dei beni culturali, in conformità con la normativa di riferimento, al fine di garantirne la protezione, la valorizzazione e la gestione integrata all'interno del contesto urbano e paesaggistico;</p> <p>11) analisi e verifica quantitativa degli standard urbanistici previsti nel P.R.G. vigente ed attuati ai sensi del D.M. 1444/1968.</p> <p>L'analisi sul sistema relazionale deve essere implementata, per come previsto dall'allegato n. 2 delle disposizioni normative del Q.T.R.P. Pertanto, si rendono necessarie le seguenti prescrizioni:</p> <p>12) classificazione delle reti stradali secondo il D.lgs n. 285/1992 con l'indicazione delle relative fasce di rispetto.</p>
Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da 	<p>13) Si rileva l'assenza degli elaborati relativi lo "Scenario degli Obiettivi", le "Strategie di Piano" e la "Valutazione di Sostenibilità", necessari al fine di giustificare le strategie, gli obiettivi le verifiche, nonché la sostenibilità della nuova pianificazione.</p> <p>Negli elaborati grafici che costituiscono il "Documento Preliminare del PSC", è</p>

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

	<p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni." 	<p>fondamentale garantire la piena conformità delle disposizioni di cui all'art. 20 della L.U.R. n. 19/2002 e ss.mm.ii., al fine di assicurare un'adeguata e sistematica organizzazione e classificazione del territorio comunale, in linea con gli indirizzi e gli obiettivi della pianificazione territoriale regionale. Gli elaborati devono essere caratterizzati da un'unitarietà metodologica, che garantisca la coerenza tra le diverse componenti del piano e il rispetto delle linee guida previste dalle normative urbanistiche regionali e nazionali, utilizzando criteri di classificazione omogenei e l'adozione di un approccio sistemico per l'analisi del territorio, che consenta di integrare correttamente i vari elementi funzionali, ambientali e infrastrutturali.</p> <p>Pertanto, si rendono necessarie le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 14) allineare la nomenclatura dei due elaborati grafici "AT-02_Classificazione del territorio" e "AT-03_Ambiti Progettuali e azzonamento urbanistici" in quanto emergono diverse incongruenze e discrepanze nella classificazione del territorio, le quali determinano un disallineamento delle informazioni riportate all'interno dei due elaborati grafici; 15) vista la presenza di sovrapposizioni di diverse campiture grafiche, si richiede di rappresentare in maniera univoca le destinazioni d'uso del territorio nelle diverse zone del PSC. È necessario eliminare tali incongruenze al fine di
--	---	--	---

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

			<p>garantire la coerenza tra le destinazioni d'uso del territorio, in conformità con quanto stabilito dalla L.U.R. n. 19/2002 e ss.mm.ii. e dalla L. nazionale n. 1150/1942 e ss.mm.ii. Le sovrapposizioni tra zone urbanistiche compromettono la funzionalità complessiva del piano, generando interferenze tra le destinazioni d'uso e ostacolando un ordinato sviluppo del territorio, oltre che una lettura non chiara degli elaborati.</p> <p>Negli elaborati grafici che compongono il "Documento Preliminare", il territorio comunale è classificato in Territorio Urbanizzato, Urbanizzabile e Agricolo/Forestale secondo quanto previsto dall'art. 20 della L.U.R. n. 19/2002. Per una corretta valutazione, si rendono necessarie le seguenti prescrizioni:</p> <p>16) A seguito dell'aggiornamento del Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (N.A.M.S.), si raccomanda l'inibizione all'edificazione di eventuali ambiti di trasformazione, ancorché indicati negli elaborati di piano come urbanizzati e urbanizzabili, ricadenti in aree a rischio P.A.I./P.G.R.A. di tipo R3 ed R4 e degli ambiti coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

			<p>definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, sottostanti all'art. 25 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P.;</p> <p>17) venga dettagliato (con nuovo elaborato comprensivo di tabella) quanto previsto per gli standard urbanistici, atteso che l'art. 16 del QTRP stabilisce che <i>"i Comuni al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni della città esistente, debbano aumentare la dotazione generica degli standard per abitante in relazione alle nuove funzioni urbane" ... "La dotazione degli standard dovrà essere prevista nella seguente misura: mq. 24,00/ab per i Comuni da 5.001 a 10.000"</i>. Inoltre, si dovrà assicurare l'applicazione del D.M. n. 1444/1968 con gli standard e le zonizzazioni ivi previsti in maniera inderogabile e non modificabile;</p> <p>18) gli ambiti territoriali non discendenti dalle vecchie Z.T.O. di tipo "B" del previgente Piano, laddove non rispondenti alle direttive della circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP. del 29 Dicembre 1997 n. 6709 (per come richiamata dalla circolare dipartimentale n. 222149 del 26/06/2018), dovranno essere individuati al più come ambiti urbanizzabili e, pertanto, assoggettati al preventivo Piano Attuativo;</p> <p>19) ai sensi dell'art. 57 della L.U.R. n. 19/2002 e ss.mm.ii., le Z.T.O. di tipo "D" attuate del previgente strumento urbanistico non</p>
--	--	--	--

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

			<p>possono essere ricondotte alla disciplina del Territorio Urbanizzato – Ambito residenziale integrato consolidato o di completamento - del redigendo PSC;</p> <p>20) tutte le aree che vengono trasformate da “Zone Agricole” del previgente P.R.G. a “Territorio Urbanizzato” possono essere esclusivamente ricondotte a “Territorio Urbanizzabile” e, pertanto, assoggettate al preventivo Piano Attuativo, con particolare riguardo a quanto previsto dall’art. 3 della L.U.R. n. 19/2002 che prevede <i>“l'utilizzazione di nuovo territorio solo quando non sussistono alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione e dai riempimenti dei cosiddetti vuoti urbani o aree a margine, fermo restando il soddisfacimento degli standard urbanistici al fine di evitare nuclei isolati o sparsi sul territorio”</i>;</p> <p>21) Dall’esame degli elaborati grafici “AT-02_Classificazione del territorio” e “AT-03_Ambiti Progettuali e Zonizzazione Urbanistica” si riscontrano variazioni alle Z.T.O. di tipo “F”, previste dal vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.), le quali, nel nuovo Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) sono in larga parte destinate a “Territorio Urbanizzato”. È necessario verificare che, nel redigendo strumento urbanistico, sia rispettata la dotazione degli standard, che, ai sensi</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

			<p>dell'art. 16 del QTRP, dovrà essere prevista nella misura di 24,00/ab. per i Comuni da 5.001 a 10.000". Atteso che tali zone rivestono un ruolo cruciale per il corretto sviluppo del territorio, è fondamentale evitare che tale intervento possa comportare una riduzione delle dotazioni minime nei tessuti edilizi preesistenti, con conseguente diminuzione dei servizi di supporto necessari a garantire la funzionalità e la vivibilità degli ambiti urbanizzati;</p> <p>22) Venga rispettata la prescrizione di cui all'art. 20 del Q.T.R.P, ove stabilisce che: <i>"negli ambiti urbanizzabili i Comuni, fino a 5.000 abitanti, opereranno attraverso appositi strumenti attuativi aventi estensione minima di 15.000 mq"; "per i Comuni oltre tale soglia demografica l'estensione minima dovrà essere di 30.000 mq"</i>. Tale soglia dimensionale minima trova giustificazione al fine di consentire una significativa e razionale crescita. Altresì, per gli ambiti urbanizzabili, venga garantito l'ammaliamento del tessuto urbanizzato sfrangiato e l'omogeneità del disegno urbano a seguito di riempimento dei vuoti urbani anche per il recupero di standard e urbanizzazioni. Gli strumenti attuativi dovranno essere localizzati in prossimità dell'ambito urbanizzato, al fine di risparmiare territorio ed utilizzare le opere di urbanizzazioni primarie e secondarie esistenti nell'attiguo</p>
--	--	--	--

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

			<p>ambito urbanizzato, fermo restando la corresponsione degli oneri di urbanizzazione diretti o in forma perequativa;</p> <p>23) Nel nuovo ambito di trasformazione definito come "Ambito Urbano Diffuso – AUD", le aree, già individuate nel vigente strumento urbanistico come "Zona B" e "Zona E", devono essere classificate come "Territorio Urbanizzabile", soggetto alla predisposizione di un Piano di dettaglio. Altresi, si segnala che, nell'elaborato grafico "QRN-04_Analisi del PRG Vigente" la perimetrazione della Z.T.O. di tipo "B" del vigente P.R.G. risulterebbe erroneamente traslata rispetto l'asse stradale, in contrasto con quanto previsto dall'art. 136 del Regolamento edilizio ed urbanistico, che disciplina le aree edificate lungo gli assi viari, con insediamenti a nastro...etc. A tal proposito, si richiama il principio di contenimento del consumo di suolo, previsto dall'art. 20 del QTRP, al fine di evitare la perdita di terreni agricoli e la creazione di nuclei isolati e dispersivi, provocando un'espansione edilizia disorganica;</p> <p>24) In linea generale, le aree urbanizzate o urbanizzabili, contraddistinte da un'ampia estensione superficaria e da una carenza o assenza di adeguata dotazione infrastrutturale, per le quali emerga la necessità di un collegamento con l'aggregato abitativo preesistente, dovranno</p>
--	--	--	--

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

			<p>essere sottoposte a piani di dettaglio specifici, nei quali dovrà essere garantita la quantità minima inderogabile di aree a standard, pari a 24 mq per abitante, fermo restando l'applicazione del principio di perequazione urbanistica e delle altre disposizioni previste dall'articolo 20 del QTRP. Tali obblighi non si applicano, tuttavia, alle aree identificate come vuoti edilizi di limitata estensione superficiaria, soggette ad interventi di ricucitura del tessuto urbano preesistente;</p> <p>25) ai sensi dell'art. 11 del Q.T.R.P., nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'Ambito, dovranno essere inibiti dall'edificazione, tutti quegli ambiti di trasformazione, posti al di fuori dei centri abitati e ricadenti nell'ambito della fascia costiera interna ai 300 mt dal confine del demanio marittimo e fino ad un massimo di 500 mt dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sul mare;</p> <p>26) al fine di salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio comunale, nell'individuazione del "<i>Territorio agricolo/forestale</i>" gli ambiti agricoli dovranno conformarsi alla specifica disciplina dei territori agricoli, ai sensi dell'art. 10 delle disposizioni normative del Q.T.R.P. e dell'art. 50, della L.U.R. n. 19/2002;</p> <p>27) si raccomanda, secondo quanto disposto dall'art. 338 T.U. delle leggi sanitarie, approvato con</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

			<p>Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss.mm.ii., di voler inserire la fascia di rispetto cimiteriale nella misura minima di 200,00 mt. dal perimetro dell'impianto cimiteriale;</p> <p>28) si consiglia voler riportare le varie fasce di rispetto (elettrodotti, metanodotti, depuratore, strade, ecc.) nelle quali le trasformazioni urbanistico-edilizie sono sottoposte a disciplina specifica;</p> <p>29) Si raccomanda, per la successiva fase adottiva del P.S.C., la predisposizione dei prescritti elaborati progettuali con l'utilizzo di Cartografia Tecnica Regionale e metodo GIS per come previsto all'allegato 2 del tomo 4 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P. approvato con Delibera di D.C.R. n. 134 del 01/08/2016, al fine di dover uniformare il formato dei dati spaziali e renderlo accessibile in un sistema unitario di riferimento su scala regionale. Si precisa che il formato "shapefile" è reso obbligatorio per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA e che gli stessi dovranno utilizzare il sistema di riferimento WGS 84 proiettato (UTM Zona 33, codice EPSG: 32633) oltre a fornire i relativi metadati previsti dalla normativa;</p>
<p>REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO</p>	<p>a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti; d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere</p>		<p>Il REU è stato elaborato secondo i criteri previsti dall' art. 21 L.R. 19/02 e gli indirizzi contenuti nello "Schema di regolamento edilizio tipo – RET", di cui all'art. 4, co.1 – sexies del D.P.R. 380/2001, approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza</p>

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

	<p>architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all' articolo 54; *</p> <p>Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p>		<p>Unificata e recepita dalla Giunta regionale con deliberazione n. 642 del 21.12.2017.</p> <p>Di seguito si elencano alcune disposizioni che il RET dovrà, necessariamente, contenere nella sua forma definitiva:</p> <p>30) rettificare quanto riportato nel RET, dove è erroneamente indicata la dicitura <i>"Piano Strutturale Associato"</i> anziché <i>"Piano Strutturale Comunale"</i>;</p> <p>31) la corrispondenza tra quanto riportato nell'indice del RET e quanto previsto nel <i>"CAPO II - PRESCRIZIONI RELATIVE AD AMBITI, ZONE E SOTTOZONE"</i>;</p> <p>32) In riferimento all'art. 12 del Regolamento Edilizio ed Urbanistico, il c.d. <i>"lotto intercluso"</i> si configura, secondo l'opinione largamente prevalente nel formale giurisprudenziale, nel caso in cui l'area edificabile in questione costituisca l'unica a non essere stata ancora edificata, si trovi in una zona integralmente interessata da costruzioni, sia dotata di tutte le opere di urbanizzazione (primarie e secondarie) previste dagli strumenti urbanistici e, infine, sia valorizzata da un progetto edilizio del tutto conforme allo strumento urbanistico vigente. Pertanto, in presenza di una normativa urbanistica generale che preveda per il rilascio del titolo edilizio in una determinata zona l'esistenza di un piano attuativo, la fattispecie del c.d. <i>"lotto intercluso"</i> costituisce un'evenienza del tutto eccezionale, subordinata alla dimostrazione che sussista una situazione di fatto</p>
--	--	--	--

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

			<p>perfettamente corrispondente a quella derivante dall'attuazione del piano esecutivo, non essendo sufficiente, al fine di superare la preclusione rappresentata dalla mancata adozione della pianificazione attuativa, fare leva sulla situazione di sufficiente urbanizzazione della zona stessa. (TAR Lazio-Roma, Sez. II-bis, sentenza 20.07.2022 n. 103);</p> <p>33) Conformemente all'art. 15 del QTRP, in merito alle aree da destinare agli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, si precisa che l'ubicazione di tali impianti dovrà essere individuata prioritariamente in aree destinate ad attività e insediamenti produttivi, in siti produttivi dismessi, in aree marginali già degradate da attività antropiche, nonché, in caso di indisponibilità di tali aree, detti impianti potranno essere localizzati in zone classificate come agricole dai piani urbanistici, ma prive di vocazioni agricole, paesaggistiche e/o ambientali di pregio. Nella fase di redazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), in conformità con il suddetto art. 15 del QTPR e dell'art. 50 della L.U.R. n. 19/2002, si consiglia all'Amministrazione Comunale di adottare specifiche cautele progettuali per gli impianti situati in aree agricole, in particolare quelle interessate da produzioni agroalimentari di qualità e/o di particolare pregio, al fine di garantire una maggiore tutela e</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

Valutazioni del 31 Marzo 2025

			<p>salvaguardia del territorio, nonché del contesto paesaggistico/culturale;</p> <p>34) Le previsioni sottese all'art. 66 del R.E.U., recante rispettivamente "Sottotetti", "Recupero dei sottotetti, dei seminterrati e degli interrati degli edifici esistenti" e "sottotetti e locali seminterrati e interrati" (Capo 40 – Disciplina per i miglioramenti tecnologici) devono tenere conto dell'avvenuta abrogazione dell'art. 49, cm 2 della L.U.R. n. 19/2002;</p> <p>Il RET dovrà prevedere, inoltre, ogni altra norma, volta al rispetto degli indirizzi, direttive e prescrizioni del QTRP vigente, in coerenza con i dettami della L.U.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e di tutta la normativa nazionale e regionale vigente in materia.</p>
--	--	--	---

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza urbanistica, è prevista:

- l'acquisizione da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.
- il recepimento delle prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisite e da acquisire.

Sono fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e Competente e altri vincoli di qualsiasi natura non conosciuti ma esistenti. A tale ultimo proposito, qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e, altresì, la non ottemperanza delle valutazioni/osservazioni/proposte, inficiano la validità del presente atto.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile al perfezionamento del PSC ed alla sua adozione.

RESPONSABILE DI ISTRUTTORIA
Pian. Terr. Dalila PARIANO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Cinzia FARENZA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Pasquale CELEBRE



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Comune di Borgia (CZ)

PEC: protocollo.borgia@asmepec.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. - Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Edilizio Urbanistico - Autorità Procedente: Comune di Borgia (CZ).

Osservazioni Rapporto Preliminare e indicazioni procedurali ai fini VAS.

Con nota prot. n.15752 del 31.12.2024, assunta in atti al prot. n. 4073 del 07.01.2025, il Comune di Borgia (CZ), in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa, comprensiva di Rapporto Preliminare e dell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni preliminari (art. 13, c.1 D. Lgs n.152/2006 ed art. 23, c.1 Regolamento Regionale n.3/2008 e ss.mm.ii.), assentiti dallo scrivente Settore con nota prot. n. 7689 del 08/01/2025.

Con successiva nota prot. n. 206 del 08.01.2025, assunta in atti al prot. n. 9985 del 08.01.2025, di convocazione della Conferenza di Pianificazione, indetta per il 26.02.2025, il Comune di Borgia (CZ) ha invitato anche i soggetti competenti in materia ambientale, concordati con l'Autorità competente, a presentare entro 30 giorni dalla richiesta, le proprie osservazioni/contributi, nonché a fornire nuovi elementi conoscitivi e valutativi, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli effetti ambientali.

In data 10.01.2025 è stato pubblicato sul sito web l'avviso di avvio delle consultazioni preliminari, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08 e ss.mm.ii., contestualmente alla documentazione, raggiungibile al link:

<https://www.regione.calabria.it/bandi/piano-strutturale-psc-comune-di-borgia-cz-avviso-di-avvio-consultazione-preliminare-ai-fini-della-procedura-vas/>.

Tutto ciò premesso, in allegato alla presente si trasmettono le osservazioni al Rapporto preliminare, finalizzate all'elaborazione del Rapporto Ambientale, richiedendo di inviare allo scrivente Settore la comunicazione circa l'esito delle consultazioni preliminari a chiusura dalla conferenza di pianificazione, secondo il fac-simile VAS 5 (pubblicato sul sito dipartimentale).

Si invita sin d'ora l'Amministrazione in indirizzo, per l'avvio della successiva fase di consultazione e valutazione della procedura di VAS, a seguire le istruzioni procedurali utilizzando la modulistica (fac-simile da VAS6 a VAS11) consultabile sul portale, allegando il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza, nonché il Documento definitivo del Piano.

Il Funzionario
Dott.ssa Rossella Defina

Il Dirigente di Settore
Dott. Giovanni Aramini



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. – Documento Preliminare Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio Urbanistico – Autorità Procedente: Comune di Borgia (CZ).

**Iter procedurale e
metodologia della VAS del
PSC**

La VAS è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno di modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

Il Rapporto Ambientale, di cui all'art. 13 del D.Lgs. n.152/06 e all'art.23 del R.R. 03/2008 e ss.mm.ii. va redatto con riferimento all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008, e deve includere, tra l'altro, apposita sezione dedicata al monitoraggio e il quadro economico con le risorse a tal fine stanziare, così come previsto dall'art.18 del D. Lgs.n.152/2006.

L'Allegato E del Disciplinare Operativo approvato con Delibera della Giunta Regionale n.624/2011, pubblicato sul BURC Parti I e II - n. 2 del 1.2.2012, fornisce elementi di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale, in relazione a:

- Obiettivi di sostenibilità
- Riferimenti normativi nazionali e comunitari
- Quadro di riferimento programmatico
- Principali vincoli
- Obiettivi di riferimento di pertinenti piani e programmi
- Indicatori di contesto.

Nel Rapporto Ambientale (RA) dovrà essere inserito un paragrafo con l'indicazione degli step procedurali del processo VAS; l'elenco dettagliato dei soggetti con competenza ambientale consultati, sia pubblici che privati, le forme delle consultazioni pubbliche; il quadro legislativo di riferimento "comunitario, nazionale, regionale"; le tappe per la costruzione condivisa e partecipata del documento definitivo; le controdeduzioni dettagliate per singolo argomento alle eventuali osservazioni e proposte prodotte nella fase di consultazione preliminare.

Si riassume per completezza l'iter previsto dalla normativa vigente in materia di VAS, indicando che le istruzioni procedurali e la modulistica, pubblicati sul sito web dipartimentale e scaricabili al link:

<https://www.regione.calabria.it/dipartimento-territorio-e-tutela-dellambiente/settori-del-dipartimento/2-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali-sviluppo-sostenibile/valutazione-ambientale-strategica-vas/normativa-e-modulistica-vas/>.

- Dopo la fase di consultazione preliminare ai fini VAS l'Autorità procedente, sulla scorta dei contributi ricevuti, redige il "Rapporto Ambientale", con riferimento all'allegato VI al D.Lgs. n.152/2006 e all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008. Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto delle consultazioni preliminari ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti e, costituendo parte integrante del Piano, ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.
- Il PSC completo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica e dello Studio di Incidenza, è adottato dal Consiglio Comunale, previa acquisizione del parere del competente Settore del Dipartimento lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 89 del DPR n.380/2001 (art. 13 L. 64/1974);
- L'Autorità Procedente pubblica apposito avviso sul BUR Calabria ai sensi dell'art.27 della LUR e art.24 R.R.n.3/2008; ai fini della VAS l'avviso deve contenere le informazioni di cui all'art.14, c.1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., così come recentemente modificato dall'art. 28, c.1, lett.b), della L. n. 108/2021;
- L'autorità Procedente invia, altresì, comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale fornendo loro il link di pubblicazione della documentazione, gli estremi del BURC dove è pubblicato l'avviso, e i termini entro cui fornire eventuali osservazioni in materia ambientale; contestualmente l'Autorità procedente, secondo modulistica pubblicata sul



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

<p style="text-align: center;">Soggetti competenti in materia ambientale</p>	<p>sito regionale, trasmette all'Autorità competente in materia di VAS il Piano Strutturale (PSC), unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica ed allo Studio di Incidenza di cui al Regolamento Regionale n.3/2008, tutti gli atti amministrativi prodotti dall'amministrazione comunale sin dalla fase di formazione del PSC, compresa la deliberazione di adozione del documento definitivo del Piano, che dovrà elencare tutti gli elaborati adottati inclusi il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza, nonché gli eventuali pareri propedeutici all'adozione medesima.</p> <ul style="list-style-type: none">- Il PSC, completo di Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica e studio di incidenza, sono depositati contestualmente presso gli uffici dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente e pubblicati sui rispettivi siti web. Il mancato rispetto delle suddette forme di pubblicità può inficiare il processo di consultazione ai fini della VAS;- Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC chiunque può prendere visione degli atti e formulare eventuali osservazioni (sia di natura urbanistica che ambientale) ai recapiti indicati nell'avviso - (la Legge n.233 del 29.12.2021 ha modificato <u>il termine per le osservazioni ai fini VAS a 45 giorni</u>, tuttavia, la Legge Urbanistica Regionale stabilisce 60 i giorni per le osservazioni di natura urbanistica) -.- Con deliberazione di Consiglio Comunale si provvede all'accoglimento o al rigetto delle eventuali osservazioni pervenute (sia di natura urbanistica che ambientale);- Il PSC, completo di Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica e studio di incidenza, nonché atti deliberativi di adozione e controdeduzione alle osservazioni, è trasmesso al Settore Valutazioni Ambientali del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, per l'esame istruttorio e le valutazioni di competenza ai fini della VAS, ai sensi dell'art.15 del d.lgs.152/2006 e art.25 del R.R.n.3/2008, che saranno espletate dalla Struttura Tecnica di Valutazione per la VAS istituita ai sensi della L.R. n.39/2012 e ss.mm.ii e del R.R. n.10/2013. Tale procedura si conclude di norma entro 45 (*) giorni dal termine del periodo di osservazioni, salvo interruzioni dei termini per integrazioni/chiarimenti necessari. (*) <i>termine così modificato dall'art.18 della L.233 del 29.12.2021</i>- L'autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, prima dell'approvazione del PSC e tenendo conto delle risultanze del parere motivato VAS, provvede, se necessario, alle opportune revisioni del piano.- Dopo l'approvazione del PSC da parte del Consiglio Comunale l'autorità procedente pubblica nel BURC apposito avviso dell'avvenuta approvazione e del suo deposito presso il Comune.- Sui siti web istituzionali di Autorità Procedente e Competente sono, altresì, pubblicati:<ul style="list-style-type: none">• il parere motivato espresso dall'autorità competente;• una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;• le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del d.lgs. n.152/2006. <p>L'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale è stato concordato tra Autorità Procedente e Autorità Competente, ai sensi del R.R. n° 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., con nota prot. n.7689 del 08/01/2025 ed è da ritenersi esaustivo. <u>I SCMA dovranno essere consultati anche nel corso dell'avvio delle consultazioni sul Rapporto Ambientale e del Documento definitivo del Piano.</u></p>
---	--



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

<p>Riferimenti normativi e schema metodologico della procedura</p>	<p>Il documento non riporta un quadro normativo e programmatico di riferimento esaustivo ed aggiornato (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p>Alcuni riferimenti normativi sono stati indicati, <u>ma in ogni caso necessitano di essere integrati ed aggiornati nella stesura del Rapporto Ambientale rispetto alla pianificazione sovraordinata (sovraregionale, regionale e provinciale) ed a Piani eventualmente intervenuti</u>, in quanto potrebbero essere superati da nuovi e/o aggiornati strumenti di pianificazione.</p> <p>A tal proposito, si segnala il Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PSdGDAM-RisAl-Cal/L), adottato con Delibera n. 2 del 24.10.2024 dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, da tenere in considerazione nella predisposizione del Documento definitivo del Piano e del Rapporto Ambientale”, nonché le relative Misure di Salvaguardia, <u>delle quali si dovrà tenere conto al fine della definizione delle aree non idonee dal punto di vista della pianificazione.</u></p> <p>Inoltre, in linea generale sono stati individuati nel Rapporto preliminare alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale. Al fine di individuare gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale, cioè quelli che si configurano nell'operatività del PSC, è necessario definire il quadro ambientale di dettaglio, specificando per gradi gli obiettivi, ovvero declinando quelli generali derivanti dalle strategie e dai riferimenti comunitari, nazionali aggiornati, ed associando a questi gli <u>obiettivi specifici</u>, cioè quelli perseguibili in relazione al campo d'azione del Piano ed alla peculiarità del contesto territoriale-ambientale. La scelta di quelli specifici dovrà verificata, quindi, in relazione al contesto territoriale, in coerenza alle normative nazionali e regionali ad oggi emanate, anche in attuazione di quelle comunitarie.</p>
<p>Il contesto territoriale ed ambientale di riferimento</p>	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al Piano anche se l'attuale Rapporto preliminare non riporta un'analisi di dettaglio per la definizione del contesto territoriale di riferimento.</p> <p>La descrizione del contesto ambientale dovrà essere supportata da apposite cartografie atte a consentire l'individuazione fisica delle problematiche emergenti, delineando un'analisi specifica di coerenza interna del Piano. Si suggerisce di adeguare il Rapporto Ambientale mediante l'analisi del contesto di partenza con dati recenti, atteso che il Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato sulla base di un quadro di riferimento riferito alla vigente pianificazione regionale ed agli altri Piani sovraordinati (come ad esempio il QTRP ed il PGRA).</p> <p>La trattazione delle tematiche ambientali dovrà comprendere la sintesi completa del quadro ambientale di riferimento del "Piano", attraverso le componenti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori con: energia, rifiuti, depurazione, mobilità e trasporti, ambiente urbano, rumore, specificando la situazione di partenza e le componenti che possono subire impatti dall'attuazione del Piano.</p> <p>Sarà opportuno l'elaborazione di elementi conoscitivi sulle risorse essenziali e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione territoriale. Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le criticità/opportunità con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio, attualmente non indicata ed analizzata nel Rapporto preliminare.</p> <p>Dovrà essere definita un'adeguata individuazione del sistema delle <u>reti tecnologiche esistenti e di quelle di previsione</u>, nonché l'indicazione dei sistemi di <u>smaltimento presenti e/o di previsione sul territorio comunale</u>. Lo stesso dovrà essere specificato anche per eventuali nuclei distanti dal centro urbano e per tutte le zone di espansione, <u>attualmente non servite da opere di urbanizzazione.</u></p>



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

<p>Metodologia per la determinazione degli impatti e la verifica di coerenza ed analisi degli indicatori</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale dovranno essere esplicitate le priorità d'azione del Piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione delle varie problematiche emergenti, attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di ambienti sensibili del territorio comunale (aree tutelate, aree costiere, aree boscate, aree percorse dal fuoco, beni architettonici e culturali, ZSC "Oasi di Scolacium" (IT9330098) afferente alla Rete Natura 2000, altre aree naturali.</p> <p>A tal proposito si segnala che il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con Studio di Incidenza Ambientale, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 2009/147/CE, DPR 357/97e smi, DGR n.65 del 28 febbraio 2022, fine di definire le possibili ripercussioni, che le azioni di Piano possono generare sulle aree afferenti alla Rete Natura 2000.</p> <p>Inoltre, dovrà essere predisposto il Piano di classificazione/zonizzazione acustica, tenendo conto oltre che delle infrastrutture, anche degli elementi strategici e sensibili presenti nel contesto ambientale di riferimento.</p> <p>Attraverso cartografie dedicate dovranno essere rappresentati: <u>aree tutelate, aree archeologiche, eventuali aree a rischio di incidente rilevante ed ogni altro vincolo di carattere ambientale/paesaggistico; inoltre, nell'ambito del sistema relazionale dovranno essere cartografate le reti tecnologiche</u> (compresa la localizzazione dei depuratori), lo scenario di previsione delle reti energetiche, per come previsto dall'allegato 2 delle disposizioni normative del Tomo IV del Q.T.R.P., e eventuali aree industriali/artigianali/commerciali, definendo nel REU le tipologie di attività consentite e <u>l'esclusione delle industrie insalubri di prima classe qualora questa tipologie di ambiti risulti adiacente ad aree di tipo residenziale e/o ad edifici strategici e sensibili.</u></p> <p>Si evidenzia, altresì, che è necessario individuare l'area assoggettata a Piano comunale di spiaggia con la relativa linea di demarcazione demaniale (SID), al fine di definire i rapporti tra il PSC ed il Piano attuativo.</p> <p>Infine, si suggerisce sin d'ora di <u>integrare il Rapporto Ambientale tenendo conto dei possibili impatti relativi alle azioni di Piano e regolamentari, che dovessero scaturire dalle valutazioni/osservazioni, rilevate dal Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento con proprio specifico parere.</u></p> <p>Occorre evidenziare la necessità di prevedere la raccolta ed elaborazione di elementi conoscitivi delle risorse ambientali del contesto territoriale di riferimento e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione territoriale.</p> <p>È fondamentale che i possibili effetti significativi del Piano siano individuati, descritti e valutati in modo comparabile. Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le criticità/opportunità con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio.</p> <p>Inoltre, l'analisi, dovrà chiarire analiticamente le relazioni esistenti tra strategie di piano e componenti ambientali al fine di determinare scelte programmatiche consone e/o azioni di mitigazioni in caso di eventuali impatti.</p> <p>Al fine di rendere confrontabili le strategie e le azioni del piano con le principali criticità e valenze del contesto ambientale di riferimento, è opportuno che per ogni tematica, venga predisposta una scheda sintetica informativa che evidenzia: la descrizione della tematica, i dati caratterizzanti, le fonti, il livello e la qualità delle informazioni disponibili, l'aggiornabilità e periodicità dell'aggiornamento, i principali elementi quantitativi (ad es. aree interessate, numero, specie, veicoli/ora, ecc.), lo stato di fatto e le tendenze manifeste, le politiche in atto, le criticità attuali o potenziali future e le priorità ad esse legate, opportunità di sviluppo, salvaguardia, recupero, ecc..</p> <p>Il Rapporto preliminare riporta un elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientali, da integrare tenendo conto che gli stessi dovranno essere supportati da adeguate specifiche e modalità di attuazione, indicando come l'Amministrazione intende attuarli. In altri termini, è necessario che all'enunciazione degli obiettivi vengano associate le modalità di attuazione degli stessi indicando i mezzi per il</p>
---	--



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

raggiungimento degli obiettivi, anche in relazione ai diversi interventi/ambiti territoriali previsti che dovranno essere improntati alla sostenibilità ambientale. Al fine di comprendere e valutare adeguatamente le trasformazioni indotte dalle scelte di piano, è necessario che il RA riporti in maniera sintetica il quadro dei dati inerenti allo stato del contesto urbanistico e territoriale di partenza (Piano precedente); tale quadro conoscitivo consentirà di comprendere l'incidenza quantitativa e qualitativa delle scelte e valutarne la significatività. A titolo di esempio, il Rapporto Ambientale dovrà indicare ambiti territoriali, destinazioni d'uso e dimensionamento delle aree del Piano in ragione del numero degli abitanti, volumi, superficie, etc...; tali dati dovranno essere riportati in un'unica tabella comparando la situazione di partenza con quella derivante dalle proposte di piano. Gli esiti del confronto tra le due situazioni consentiranno di verificare, anche in termini di **coerenza interna**, la strategia e gli obiettivi posti dal piano rispetto a quelli ambientali dichiarati; tale procedura consentirà, inoltre, di verificare il reale dimensionamento delle azioni del piano e comprenderne quindi gli effetti sul territorio anche ai fini del consumo di suolo.

Al fine di definire gli impatti e consentire la valutazione della sostenibilità del PSC dev'essere sviluppata l'analisi matriciale come strumento di studio della coerenza interna ed esterna, nonché di efficacia del Piano rispetto alle criticità ambientali riscontrate per mezzo dell'analisi di contesto.

Si ritiene che nella stesura del Rapporto Ambientale è necessario definire oltre al contesto ambientale, le criticità e/o opportunità, correlando gli obiettivi e le azioni del piano, in apposite matrici, con le componenti ambientali e/o fattore ritenuto rilevante. Successivamente alla fase di valutazione degli scenari (valutazione delle opzioni possibili delle azioni per l'attuazione del piano) e dell'individuazione di criticità e vantaggi (Fase dell'analisi delle opzioni strategiche, definite "macro alternative", che il nuovo piano può adottare per affrontare le principali "questioni aperte" delineate nelle fasi precedenti), è opportuno definire obiettivi di piano facilmente attuabili.

La valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano sarà l'interrelazione di una prima matrice specifica tra "obiettivi di piano" ed obiettivi di sostenibilità.

Inoltre la definizione delle azioni di piano potrà essere dettagliata attraverso una tabella di definizione delle "criticità e/o opportunità\obiettivi\ azioni". Le azioni saranno messe in correlazione attraverso una matrice con le "componenti ambientali" (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, flora, fauna, biodiversità – rete ecologica, qualità estetico percettiva paesaggio, qualità urbana, patrimonio storico architettonico ed archeologico, rischi tecnologici, benessere economico-sociale, ecc.) che ne definisce gli impatti potenziali.

Da ciò discende, se necessaria, la valutazione delle "misure di mitigazione\compensazione, alternative, effetti\impatti delle azioni di piano" le cui azioni specifiche dovranno essere interrelate attraverso un'apposita matrice con i "Criteri di Sostenibilità", che risultano contestualizzati al territorio comunale, individuando le interrelazioni negative o potenziali nelle quali vengono definiti i livelli, che possono essere catalogati in quattro tipologie:

- Livello 1: Verifica (Approfondimento dello screening):

-impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento o impatto eliminabile ⇨ misure che portano alla eliminazione dell'impatto.

livello 2: Valutazione degli impatti significativi:

-impatto non eliminabile ⇨ misure che portano alla mitigazione dell'impatto.

Livello 3: Analisi di soluzioni alternative:

-impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione ⇨ alternative.

livello 4: Definizione di misure di compensazione:

-assenza di misure mitigative e alternative non praticabili ⇨ misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Monitoraggio

Si evidenzia che il Rapporto Preliminare non riporta una sezione riguardante la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio, sia degli indicatori di Piano che di quelli di contesto, necessario per valutare l'andamento del Piano e le eventuali misure di mitigazione e/o compensative.

Atteso che la VAS non si conclude con l'approvazione del Piano, ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano ed il perseguimento degli obiettivi ambientali attraverso il raggiungimento dei valori target, un adeguato Piano di monitoraggio è necessario al fine del riscontro degli eventuali scostamenti che nella fase di attuazione consentirà di intervenire tempestivamente attraverso le opportune misure correttive. Inoltre, è necessario che l'Autorità Procedente individui un capitolo di spesa afferente all'attività di monitoraggio.

A tal fine deve essere elaborato un piano di monitoraggio che definisca:

- gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.);
- gli indicatori da utilizzare;
- la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento;
- le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano;
- il target da raggiungere;
- la periodicità dei report di monitoraggio e le risorse finanziarie.

La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere elaborata nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del piano nel perseguire obiettivi ambientali e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano.

Sarebbe opportuno definire:

- Indicatori di contesto o descrittivi, utilizzati per l'analisi e la quantificazione del contesto ambientale;
- Indicatori prestazionali di performance, selezionati per misurare le ricadute ambientali conseguenti alle azioni di Piano e cioè: il raggiungimento degli obiettivi delle politiche ambientali nazionali o locali, la distanza dal target, ecc.; sostanzialmente essi misurano la combinazione di obiettivo e tempo per raggiungerlo ecc.;
- Indicatori di risultato, direttamente legati ai risultati ed alle realizzazioni prodotte attraverso l'attuazione del Piano.

Nell'individuazione degli indicatori occorre far riferimento a quelli considerati maggiormente rappresentativi, in relazione alla realtà specifica del territorio in esame e dotati delle seguenti caratteristiche:

- semplicità, di facile interpretazione;
- sensibilità, idoneità a reagire alle valutazioni ambientali connesse alle attività antropiche;
- disponibilità, possibilità di ottenere i dati con regolare frequenza;
- affidabilità, sufficientemente documentati e qualitativamente adeguati;
- rappresentatività, in grado di fornire un quadro significativo delle pressioni antropiche sull'ambiente.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

In sintesi ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica, occorre individuare le relazioni esistenti in termini di valori e criticità, nonché i principali processi di sviluppo e gli scenari in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni di eventuali interventi, che possano comportarne la trasformazione. Nel R.A., partendo dalla descrizione del contesto ambientale e dalla elencazione degli obiettivi di sostenibilità del piano, dopo lo studio dell'analisi e l'esposizione delle criticità, occorre elaborare un'analisi di coerenza esterna; effettuare una analisi di coerenza interna tra criticità ambientali ed obiettivi di sostenibilità del piano per ciascuna componente ambientale; mettere in correlazione gli obiettivi generali e specifici con gli obiettivi di sostenibilità ambientale; valutare gli effetti sul sistema ambientale. A tal fine si suggerisce di tenere conto degli allegati di cui al Disciplinare Operativo approvato con Delibera della Giunta Regionale n.624/2011, (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria - Parti I e II - n. 2 del 1.2.2012), integrando i riferimenti normativi con quelli aggiornati ed adattando gli obiettivi di sostenibilità al Piano Strutturale. Il rapporto ambientale deve contenere una serie di informazioni atte a definire:

- gli effetti ambientali;
- quali sono le alternative tra gli interventi di piano analizzate dal punto di vista ambientale;
- quali sono gli interventi pianificatori che potrebbero avere qualche rilevanza ambientale positiva o negativa;
- quali saranno i risultati più importanti del piano in ambito ambientale;
- quali saranno i soggetti maggiormente influenzati dai risultati ambientali del piano;
- quali indicatori del piano hanno maggior rilevanza per valutare gli effetti ambientali del piano;
- quali azioni pianificate consentiranno di ottenere i valori ambientali predefiniti;
- come varierà dal punto di vista territoriale l'efficacia degli interventi di piano;
- se sono ipotizzabili situazioni con effetti ambientali cumulativi.

Data: 17/03/2025 10:18:08

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione “Tavolo Tecnico” 31 Marzo p.v

DA: "Regione Calabria - Verifiche Programmazione" verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it

A: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

CC: r.alberto@regione.calabria.it;

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio:

Con riferimento alla convocazione in oggetto e di cui alla PEC in calce che qui si riscontra, si comunica che non è stata ravvisata specifica competenza del Dipartimento Programmazione Unitaria.

In caso di necessità di istruttorie o informative, si conferma piena disponibilità per eventuali approfondimenti anche con gli altri Settori del Dipartimento medesimo.

Il referente

dott. Rosetta Alberto

Data: 07/03/2025 11:44

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione “Tavolo Tecnico” 31 Marzo p.v

DA: "Per conto di: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A:
verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it;dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it;dipartimento.lavo

CC:

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

settore urbanistica vigilanza edilizia e rigenerazione urbana





REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Settore I "Coordinamento delle Attività Dipartimentali e Usi Civici - Biodiversità"

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana

E, p.c.,

Dirigente Generale
Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale

Oggetto: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione "Tavolo Tecnico".

Riscontro nota prot. 146724 del 07.03.2025.

Con riferimento all'oggetto, in ossequio al DDG n. 15768 del 11/11/2024 con il quale sono state attribuite a questo Settore le competenze relative alla gestione delle Conferenze dei servizi dipartimentali, nonché ai procedimenti amministrativi inerenti la l.r. n. 48/2012 e che con Delega Prot. N. 154300 del 11/03/2025 l'Avv. Francesca Palumbo, Dirigente del Settore 1, è stata delegata a partecipare al "Tavolo Tecnico" concernente l'oggetto, previsto per lunedì 31 marzo p.v., in qualità di Rappresentante del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, in merito all'esame del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Borgia (CZ), si rappresenta che è già stato formulato parere unico dipartimentale con nota Prot. N. 121537 del 25/02/2025, le cui determinazioni, sono comunque sotto rappresentate in quanto coincidenti con quelle relative all'esame del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Bisignano (CS), che, limitatamente ai profili di competenza, vengono di seguito rappresentate:

- il Piano dovrà prevedere il rispetto dalla Legge regionale n. 48 del 30 ottobre 2012 e ss.mm.ii. "Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria".
- il Piano dovrà prevedere il divieto di realizzare interventi in ambiti territoriali vincolati da usi di destinazione, ove già insistono autorizzazioni per la gestione di riserve faunistiche non ricadenti in aree protette, o autorizzazioni per la gestione di aziende faunistiche venatorie, o nei casi in cui i piani faunistici non permettano la sottrazione di porzioni di territorio nelle quali si svolge l'esercizio venatorio.
- il Piano dovrà prevedere il divieto di realizzare interventi incompatibili con le aree gravate da uso civico, ovvero appartenenti al demanio civico ai sensi della L. 1766/1926, R.D. 332/1928, L.R. 17/2008 e L. 168/2017. L'accertamento della sussistenza o meno del vincolo deve necessariamente derivare dall'esito di un procedimento amministrativo disciplinato dalla normativa nazionale e regionale vigente che culmina con l'adozione del relativo atto amministrativo, oppure dall'accertamento della *qualitas soli* giurisdizionalmente effettuato dal Commissario agli Usi Civici della Calabria. Inoltre, è opportuno richiamare la competenza del Comune interessato per territorio in ordine alla vigilanza ed alla gestione dei beni di uso civico ai sensi del combinato disposto degli artt. 22 e 23 della l.r. 18/2007 e ss.mm.ii. nonché ai sensi della normativa vigente in materia di governo del territorio.

Si ricorda che ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6, luglio 2002, n. 137", sono comunque di interesse paesaggistico e sono pertanto sottoposte a tutela le zone gravate da usi civici e che ai sensi dell'art. 50 comma 3 bis della Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della



Calabria “I comuni si attengono alle disposizioni di cui al comma 3, l. 1. 705/1), secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale in materia e, in particolare, dalla legge 16 giugno 1927, n. 1766 (Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno, del R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, che modifica l’art. 26 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, e del R.D. 16 maggio 1926, n. 895, che proroga i termini assegnati dall’art. 2 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751) e dal regio decreto 26 febbraio 1928, n. 332 (Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici del Regno), entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima dell’emanazione del permesso di costruire, negli altri casi, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 131 e seguenti del d.lgs. 42/2004”. Si ricorda, infine, che ai sensi dell’art. 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante “Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”, non sono considerate idonee all’installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile le aree “ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all’articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto”.

Di seguito si riportano estratti tabellari delle particelle del Comune di Bisignano e Borgia già oggetto di provvedimenti in materia di usi civici:

COMUNE DI BISIGNANO

numero provvedimento	data	desc. atto	desc. tipo provvedimento	foglio	particella
1209/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	525
1212/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	40
1213/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	524
1217/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	41
1217/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	54
1217/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	55
1300/11	01/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	523
1300/11	01/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	527
1301/11	01/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	104
1353/11	03/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	36
1353/11	03/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	38
1354/11	03/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	35
1356/11	03/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	406
217/00	20/03/2000	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	47	57
217/00	20/03/2000	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	47	58
217/00	20/03/2000	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	47	59
220/00	20/03/2000	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	47	62
227/00	20/03/2000	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	27	79
228/00	20/03/2000	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	27	696
4738/98	02/10/1998	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	27	110
4739/98	02/10/1998	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	47	44
4739/98	02/10/1998	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	47	45
690/06	17/10/2006	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	27	79
691/06	17/10/2006	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	27	696
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	21
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	22



numero provvedimento	data	desc. atto	desc. tipo provvedimento	foglio	particella
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	330
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	337
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	410
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	411
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	412
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	414
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	415
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	440
1210/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	X	X
1211/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	X	X
1357/11	03/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	X	X
CP_CS_1900	01/03/1900	ALTRO	ALTRO	X	X
612/2025	20/01/2025	ACCERTAMENTO	DECRETO	3	904

COMUNE DI BORGIA

numero provvedimento	data	desc. atto	desc. tipo provvedimento	foglio	particella
11259/17	11/10/2017	ACCERTAMENTO	DECRETO	31	1165
11259/17	11/10/2017	ACCERTAMENTO	DECRETO	31	1166
11259/17	11/10/2017	ACCERTAMENTO	DECRETO	31	1168
11259/17	11/10/2017	ACCERTAMENTO	DECRETO	31	1648
11259/17	11/10/2017	ACCERTAMENTO	DECRETO	31	358
11259/17	11/10/2017	ACCERTAMENTO	DECRETO	31	943
19540/09	03/11/2009	LEGITTIMAZIONE	DECRETO	1	165
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	26	68
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	26	69
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	16
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	18
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	19
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	20
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	21
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	22
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	23
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	24
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	27
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	30
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	32
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	363
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	364
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	365
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	45
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	46
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	47
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	48



numero provvedimento	data	desc. atto	desc. tipo provvedimento	foglio	particella
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	49
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	50
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	55
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	59
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	60
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	61
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	66
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	672
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	673
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	675
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	676
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	677
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	700
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	701
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	702
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	703
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	706
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	707
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	708
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	710
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	711
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	712
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	715
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	716
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	719
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	720
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	722
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	723
CP_CZ_1900	04/07/1900	ALTRO	ALTRO	X	X
1/2023	08/03/2023	ACCERTAMENTO	SENTENZA	32	4038
1/2023	08/03/2023	ACCERTAMENTO	SENTENZA	32	4849
17/1938	15/07/1938	ACCERTAMENTO	ORDINANZA	X	X

- Il Piano non dovrà compromettere e/o interferire negativamente con le disposizioni in materia di tutela delle produzioni integrate e biologiche, delle culture arboree a valenza ambientale e paesaggistica e non, con la valorizzazione del patrimonio zootecnico e del paesaggio rurale.
- Il Piano non dovrà interferire con aree a destinazione agricola caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni DOP, IGP, distretti del cibo, etc.).

Cordialmente.

Il responsabile di procedimento
Elia Gullo

Il Dirigente del Settore
Francesca Palumbo



Regione Calabria

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 197422 del 27/03/2025

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Settore 02 – Pianificazione, Gestione e Superamento dell’Emergenza

Al Tavolo Tecnico Regionale DGR/577/2021 e DDS 785/2022 – art. 9 LUR 19/2002
urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

e p.c.

c.farenza@regione.calabria.it

Oggetto: Esame del Piano Strutturale Comunale del Comune di Bisignano (CS) – Esame del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di Borgia (CZ)

Facendo riferimento alla nota prot. n. 146724 del 07/03/2025 in merito alla partecipazione al Tavolo tecnico per l’esame del Piano Strutturale Comunale del Comune di Bisignano (CS) e del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di Borgia (CZ), si fa presente quanto segue.

Occorre ricordare che ai sensi del comma 3 dell’articolo 18 del Codice di Protezione Civile (d.lgs n.1/2018), la pianificazione urbanistica e territoriale deve essere coordinata con il piano di protezione civile comunale, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

Il suddetto coordinamento con la pianificazione urbanistica e territoriale si realizza con riguardo ai quadri conoscitivi, agli apparati analitici e le previsioni urbanistiche, tenendo conto in particolare degli aspetti connessi ai rischi e ai cambiamenti climatici. La pianificazione di protezione civile, essendo uno strumento di pianificazione obbligatorio, capace di dare una rappresentazione multirischio del territorio di competenza di un Ente, comunale o di altro livello, può essere considerata la sede dell’analisi degli impatti potenziali e, in virtù di questo, supporta la pianificazione urbanistica e territoriale con gli scenari di rischio contenuti.

Il coordinamento delle diverse pianificazioni urbanistiche e territoriali con i piani di protezione civile è finalizzato a due principali obiettivi: il primo ad integrare gli scenari di rischio nei piani urbanistici e territoriali, il secondo a rendere coerente con quest’ultimi le previsioni dei piani stessi.

Ai fini di garantire la coerenza richiesta dal Codice, sono da considerare i seguenti elementi:

- le tipologie di rischio presenti sul territorio comunale, e pertanto le aree di pericolosità su scala comunale in relazione alla vulnerabilità e all’esposizione, così come definite negli scenari di rischio individuati nella pianificazione di protezione civile;
- le aree attrezzate e le infrastrutture destinate alla sicurezza ed al soccorso della popolazione in caso di calamità, nonché le aree da destinare agli insediamenti provvisori. In tal caso, con l’obiettivo di semplificare l’individuazione di tali aree nell’ambito della zonizzazione urbanistica e perseguire i principi di sostenibilità e riduzione del consumo di suolo, e le aree attrezzate e le infrastrutture possono essere individuate nell’ambito degli standard urbanistici (decreto ministeriale del 2 aprile 1968 n. 1444, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16 aprile 1968, n. 97) sotto forma di usi temporanei, mentre le zone da destinare ad insediamenti provvisori possono essere individuati nell’ambito del residuo di piano.
- gli edifici strategici e le relative pertinenze, ai fini dell’articolazione dei soccorsi;
- gli elementi derivanti dalla microzonazione sismica, che rappresentano un’importante informazione da tenere in considerazione per favorire la valutazione e la successiva riduzione del rischio.





Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Settore 02 – Pianificazione, Gestione e Superamento dell’Emergenza

Pertanto, si raccomanda la coerenza tra i Piani Strutturali Comunali oggetto del Tavolo Tecnico Regionale e la relativa pianificazione di protezione civile comunale approvata e/o aggiornata secondo le normative vigenti in materia.

Distinti Saluti

*Il Funzionario
Ivan Marinelli*

*Il Dirigente di Settore
Antonio Augruso*



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N° 6 - "INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI"
SETTORE N°1

Oggetto: Comune di Borgia (CZ) - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore 1 regionale ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Category	Content	Elaborati Tecnico- Amministrativi	Observations/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc..)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas, rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; 	<p>A seguito della convocazione del tavolo tecnico (nota REGCALProt. N. 146724 del 07/03/2025) ai sensi dell'art. 9 della L.U.R. 19/2002, per l'esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di Borgia (CZ), si comunica quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per il rilascio del Parere Geomorfologico Preliminare sono stati esaminati gli elaborati di interesse presenti sul sito ufficiale dell'Amministrazione/Autorità comunale precedente e competente. - Considerato che rispetto all'assetto geologico-tecnico e geomorfologico del territorio comunale non si associano condizioni di pericolosità preclusive, ma solo limitative per le previsioni urbanistiche, visto lo studio della componente geologica redatto dal dott. geol. Giuliana Teti, lo scrivente Settore esprime parere preliminare favorevole in sede di Tavolo Tecnico. <p>Al fine di esprimere il parere definitivo di competenza di questo Settore ai sensi dell'art. 89 del DPR 06/06/2001 N°380 (ex art. 13 della Legge 02/02/1974, N° 64), previa verifica della documentazione, è necessario che codesta Amministrazione Comunale trasmetta, prima dell'adozione su supporto informatico, nelle forme previste dal Codice dell'amministrazione digitale, quanto di seguito riportato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. gli elaborati progettuali previsti dai "Contenuti minimi degli studi geomorfologici finalizzati al rilascio del parere di compatibilità geomorfologica per i differenti livelli di pianificazione", approvati con D.D.G. n. 507 del 30/01/2015; 2. gli elaborati progettuali inerenti la pianificazione territoriale ed urbanistica. <p>Relativamente alla componente geologica, occorre fare riferimento anche alle nuove mappe di</p>



		<p>- scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."</p>	<p>pericolosità idraulica di cui al "Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao e delle correlate Misure di Salvaguardia", adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino con Delibera n. 2 del 24/10/2024 (Gazzetta Ufficiale del 14/11/2024).</p> <p>Nel Documento definitivo le tavole di sintesi dovranno eventualmente considerare/recepire le porzioni di territorio interessate da nuove esclusioni e/o limitazioni derivate dal suddetto Progetto di Piano</p> <p>Dovrà inoltre essere prodotta la "<u>Carta di trasposizione della Fattibilità Geologica sulla Classificazione Urbanistica del territorio comunale</u>". Tale carta a firma congiunta geologi-urbanisti, deve riportare la fedele trasposizione tra le classi di fattibilità geologica e le scelte di pianificazione; in particolare devono essere individuabili le aree ricadenti in Classe di Fattibilità 1,2,3,4, rispetto alle aree urbanizzate, urbanizzabili e agricolo-forestali.</p>
<p>REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO</p>	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti; d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti; e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente; f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003,</p>		

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 31/03/2025

	tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01. "		
--	--	--	--

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sul Documento Preliminare finalizzato al redigendo documento definitivo del PSC e REU.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed adozione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Geol. Felicia Calonico)

Il Dirigente del Settore
(Ing. Pietro Cerchiara)